

LA MADONNA CI PREPARA PER I TEMPI NUOVI



La Madonna ci prepara per il trionfo del suo Cuore Immacolato. Con la sua presenza ci aiuta ad essere saldi nella fede perché oggi ci sono molti sbandamenti e molti perdono la fede. La Chiesa sta vivendo grandi prove interne ed esterne. Anche noi dobbiamo essere molto forti e andare contro corrente, perché satana ci attacca con tante ideologie e con le divisioni che cercano di eliminare Dio dalla vita degli uomini e cancellare i suoi Comandamenti. Per questo la Madonna ci chiama ad essere saldi nella fede e perseveranti nella preghiera affinché lo Spirito Santo operi attraverso di noi e rinnovi la faccia della terra. Dobbiamo capire che abbiamo bisogno di pregare tutti i giorni, dando alla preghiera il tempo necessario, perché solo nella preghiera incontriamo Dio. Se non preghiamo col cuore perdiamo la fede.

La presenza di Maria in mezzo a noi è un soffio dello Spirito Santo per tutto il mondo, è un dono che ci porta la pace, in un mondo ferito dall'odio e dalla violenza. Quando uno ha la pace nel cuore è una persona felice. Si prega per la pace, ma prima di tutto si deve pregare per la propria pace, per la propria riconciliazione con Dio, essere in pace e amicizia con Dio. Allora con questa pace noi porteremo la pace nel mondo.

Come devoti di Maria Ausiliatrice dobbiamo **camminare fieri con Dio**, orgogliosi di essere di Maria. Non dobbiamo aver paura di essere i servitori della Madonna, avere il santo orgoglio di servire la Madonna, di essere i suoi apostoli, di mettere la nostra vita al suo servizio. Essere a servizio della Madonna è un onore enorme. Essere le sue mani tese, i suoi strumenti, così che le nostre mani, la nostra bocca, il nostro sorriso, i nostri occhi siano il prolungamento di Maria. Non c'è nulla di più bello che vivere così la nostra vita. Ringraziamo la Madonna per la sua presenza nella nostra vita, nella vita della nostra Associazione. In tanti abbiamo cominciato ad innamorarci di Gesù attraverso di Lei. Così la nostra vita è cambiata. Quella fierezza che tanti cercano di toglierci, la Madonna l'ha messa nel nostro cuore, nella nostra mente e nelle nostre opere.

Stiamo vivendo un anno di grazia! Accogliamo con gioia e riconoscenza la **Lettera che il Rettor Maggiore, don Ángel Fernández Artime**, ha scritto ai Salesiani e a tutti i gruppi della Famiglia Salesiana in occasione del 150° di fondazione dell'ADMA. È un dono che ci conferma e ci incoraggia nel cammino intrapreso. La mediteremo in modo speciale attraverso il cammino formativo dell'anno 2019-2020.

Prepariamoci spiritualmente all'**VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice** (Buenos Aires 7-10 novembre), sia facendo in modo che ci sia una rappresentanza da ogni paese del mondo dove siamo presenti, sia accogliendo il grande messaggio del Congresso: **Con Maria donna credente, perché giungano i tempi nuovi di una rinnovata Pentecoste e della Civiltà dell'amore.**

Sig. Renato Valera, Presidente
Don Pierluigi Cameroni SDB, Animatore spirituale

Cammino formativo 2018-2019: *Con Maria, donna credente*

150° fondazione dell'ADMA (18 aprile 2019)
VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice
(Argentina 7-10 novembre 2019)

Don Pierluigi Cameroni
Animatore spirituale mondiale

10. Luglio-Agosto: *Maria la Tutta Santa*



Del 7 al 10 de noviembre de 2019. Buenos Aires, Argentina

La pietà verso la Madre del Signore diviene per il fedele occasione di crescita nella grazia divina: scopo ultimo, questo, di ogni azione pastorale. Perché è impossibile onorare la *Piena di grazia* senza onorare in se stessi lo stato di grazia, cioè l'amicizia con Dio, la comunione con lui, l'inabitazione dello Spirito. Questa grazia divina investe tutto l'uomo e lo rende conforme all'immagine del figlio di Dio (cfr *Rm* 8,29; *Col* 1,18). La Chiesa cattolica, basandosi sull'esperienza di secoli, riconosce nella devozione alla Vergine un aiuto potente per l'uomo in cammino verso la conquista della sua pienezza. Ella, la Donna nuova, è accanto a Cristo, l'Uomo nuovo, nel cui mistero solamente trova vera luce il mistero dell'uomo, e vi è come pegno e garanzia che in una pura creatura, cioè in lei, si è già avverato il progetto di Dio, in Cristo, per la salvezza di tutto l'uomo. All'uomo contemporaneo, non di rado tormentato tra l'angoscia e la speranza, prostrato dal senso dei suoi limiti e assalito da aspirazioni senza confini, turbato nell'animo e diviso nel cuore, con la mente sospesa dall'enigma della morte, oppresso dalla solitudine mentre tende alla comunione, preda della nausea e della noia, la Beata Vergine Maria, contemplata nella sua vicenda evangelica e nella realtà che già possiede nella Città di Dio, offre una visione serena e una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull'angoscia, della comunione sulla solitudine, della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e la nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte. (*Marialis Cultus* n. 57).

Maria beata perché ha creduto

Quando Maria giunge alla casa di Zaccaria e di Elisabetta, quest'ultima la saluta con delle parole sorprendenti: "Beata tu che hai creduto nell'adempimento delle parole del Signore!". È una confessione di fede sulla fede di Maria; è un riconoscimento della sorgente della sua felicità. Poco dopo, Maria stessa dirà, sempre nel racconto altamente teologico di Luca: "D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata" (Lc 1,48).

La madre di Gesù, quindi, resta per noi come il prototipo della persona felice. La parola "felice" o "beato" diventa sinonimo di "santo", perché esprime che la persona fedele a Dio e che vive la sua Parola raggiunge, nel dono di sé, la vera beatitudine. Non per niente di solito si usa ricordare il suo nome accompagnandolo con un aggettivo in grado superlativo: "la Beatissima Vergine Maria". Eppure, anch'essa visse dei momenti difficili e duri durante la sua vita; anzi, dei momenti umanamente assurdi. Ce li ricordano, sia pure velatamente, i vangeli: l'esilio in Egitto non appena nato il suo figlio (Mt 2,14-15), lo smarrimento del figlio adolescente nel tempio (Lc 2,41-50), le incomprensioni e perplessità nei confronti del suo modo "strano" di comportarsi (Mc 3,20-21) 31-35), le sue taglienti prese di posizione nei riguardi della famiglia (Mc 3, 31-35; Lc 11,27); e soprattutto l'epilogo sconvolgente della sua vicenda mediante la sua morte in croce... Eppure, in mezzo a tutto ciò, essa "credette nell'adempimento delle parole del Signore". Quelle che il Signore le aveva detto per mezzo dell'angelo circa il suo futuro Figlio, e quelle dette dallo stesso suo Figlio sul regno di Dio.

Per Maria, credere significò avere una sconfinata fiducia nel Dio della vita e dell'amore che avvolgeva la sua vita e quella dell'umanità intera. Lei era convinta al di sopra di tutto che questo Dio voleva solo il bene e la felicità di tutti e di ognuno, e che perciò "nulla era impossibile a Lui", come le aveva detto l'angelo nell'annuncio (Lc 1,37). Perciò essa gli aveva risposto: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto", consegnandosi totalmente nelle sue mani. Non certo con una consegna passiva e inerte, ma piena di operosità e di sollecitudine materna. Così il Signore poté fare "cose grandi in lei" (Lc 1,49), e lei ne fu felice: diventò la madre di colui che portò la Vita al mondo. Quando più tardi, superato il tragico momento della croce e del sepolcro, i discepoli del suo Figlio, ormai decisamente credenti in lui e nel suo grande sogno, tornarono a radunarsi

per riceve il suo Spirito e lanciarsi nella grande avventura del suo annuncio al mondo, c'era con loro "la madre di Gesù" (At 1,14). Li sosteneva nella loro fede e condivideva certamente con essi le sue alterne vicende. Con loro viveva la beatitudine della fede!

Nei momenti di tentennamenti e di difficoltà nella tua fede, quanto magari tutto ti sembrerà assurdo e impossibile, alza lo sguardo verso Maria. Ella, come amava ripetere un suo grande devoto S. Bernardo, è la stella che brilla luminosa in mezzo alla burrasca. Affida a lei le tue difficoltà e abbi grande fiducia in lei e nel Dio della vita e dell'amore in cui Maria, come il suo Figlio, credette fino all'impossibile. Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente.

Quando scrutiamo davanti a Dio le strade della vita, non ci sono spazi che restino esclusi. In tutti gli aspetti dell'esistenza possiamo continuare a crescere e offrire a Dio qualcosa di più, perfino in quelli nei quali sperimentiamo le difficoltà più forti. Ma occorre chiedere allo Spirito Santo che ci liberi e che scacci quella paura che ci porta a vietargli l'ingresso in alcuni aspetti della nostra vita. Colui che chiede tutto dà anche tutto, e non vuole entrare in noi per mutilare o indebolire, ma per dare pienezza. Questo ci fa vedere che il discernimento non è un'autoanalisi presuntuosa, una introspezione egoista, ma una vera uscita da noi stessi verso il mistero di Dio, che ci aiuta a vivere la missione alla quale ci ha chiamato per il bene dei fratelli. (*Gaudete et Exsultate* n. 175).

2. Don Bosco vuole i suoi giovani felici nel tempo e nell'eternità - La giovinezza, un tempo per la santità

Nell'incipit della sua Lettera da Roma, del 10 maggio 1884, don Bosco scrive ai suoi giovani: "Uno solo è il mio desiderio, quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità". Al termine della sua vita terrena, queste parole condensano il cuore del suo messaggio ai giovani di ogni epoca e di tutto il mondo. Essere felici, come meta sognata da ogni giovane, oggi, domani, nel tempo. Ma non solo. Nell'eternità è quel di più che solo Gesù e la sua proposta di felicità, la santità appunto, sa offrire. È la risposta alla sete profonda di 'per sempre' che brucia in ogni giovane. Il mondo, le società di tutte le nazioni, neanche possono proporre il 'per sempre' e la felicità eterna. Dio sì. Per don Bosco tutto ciò era chiarissimo. Le sue ultime parole ai giovani furono: "Dite ai miei ragazzi che li aspetto tutti in Paradiso". Questo dovrebbe entusiasmare e incoraggiare ciascuno a dare tutto sé stesso, per crescere verso quel progetto unico e irripetibile che Dio ha voluto in Cristo Gesù per lui da tutta l'eternità.

Convinti che «la santità è il volto più bello della Chiesa» (GE 9), prima di proporla ai giovani siamo chiamati tutti a viverla da testimoni, divenendo così una comunità "simpatica", come narrano in varie occasioni gli Atti degli Apostoli (cfr. GE 93). Solo a partire da questa coerenza diventa importante accompagnare i giovani sulle vie della santità. Se sant'Ambrogio affermava che «ogni età è matura per la santità» (*De Virginitate*, 40), senza dubbio lo è anche la giovinezza! Nella santità di numerosi giovani la Chiesa riconosce la grazia di Dio che previene e accompagna la storia di ciascuno, la valenza educativa dei sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione, la fecondità di cammini condivisi nella fede e nella carità, la carica profetica di questi "campioni" che spesso hanno sigillato nel sangue il loro essere discepoli di Cristo e missionari del Vangelo. Se è vero, come hanno affermato i giovani durante la Riunione presinodale, che la testimonianza autentica è il linguaggio più richiesto, la vita dei giovani santi è la vera parola della Chiesa e l'invito ad intraprendere una vita santa è l'appello più necessario per i giovani di oggi. Un autentico dinamismo spirituale e una feconda pedagogia della santità non deludono le aspirazioni profonde dei giovani: il loro bisogno di vita, di amore, di espansione, di gioia, di libertà, di futuro e anche di misericordia e riconciliazione...

Gesù invita ogni suo discepolo al dono totale della vita, senza calcolo e tornaconto umano. I santi accolgono quest'invito esigente e si mettono con umile docilità alla sequela di Cristo crocifisso e risorto. La Chiesa contempla nel cielo della santità una costellazione sempre più numerosa e luminosa di ragazzi, adolescenti e giovani santi e beati che dai tempi delle prime comunità cristiane giungono fino a noi. Nell'invocarli come protettori, li indica ai giovani come riferimenti per la loro esistenza. Varie CE chiedono di valorizzare la santità giovanile per l'educazione, e i giovani stessi riconoscono di essere «più recettivi di fronte a "una narrativa della vita" che a un astratto sermone teologico» (RP, *Parte II, Introduzione*). Visto che i giovani affermano che «le vite dei Santi per noi sono ancora rilevanti» (RP 15), diventa importante presentarli in modo adatto alla loro età e condizione.

Un posto del tutto speciale spetta alla Madre del Signore, che ha vissuto da prima discepolo del suo amato Fi-

glio ed è modello di santità per ogni credente. Nella sua capacità di custodire e meditare nel proprio cuore la Parola (cfr. Lc 2,19.51), Maria è per tutta la Chiesa madre e maestra del discernimento.

Merita anche ricordare che accanto ai "Santi giovani" vi è la necessità di presentare ai giovani la "gioinezza dei Santi". Tutti i Santi, infatti, sono passati attraverso l'età giovanile e sarebbe utile ai giovani di oggi mostrare in che modo i Santi hanno vissuto il tempo della loro giovinezza. Si potrebbero così intercettare molte situazioni giovanili non semplici né facili, dove però Dio è presente e misteriosamente attivo. Mostrare che la Sua grazia è all'opera attraverso percorsi tortuosi di paziente costruzione di una santità che matura nel tempo per tante vie impreviste può aiutare tutti i giovani, nessuno escluso, a coltivare la speranza di una santità sempre possibile. (*Instrumentum Laboris* nn. 213-214).

Preghiera per i giovani

Signore Gesù, la tua Chiesa volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.

*Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita,
mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero.*

*Accompagnati da guide sagge e generose,
aiutali a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro,
per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità.*

Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli.

*Come il Discepolo amato, siano anch'essi sotto la Croce
per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te.*

*Siano testimoni della tua Risurrezione e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro
annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen.*

(Papa Francesco)

Giovanni Bosco

"ECCO TUA MADRE"


*Maraviglie della Madre di Dio
invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice*

*Presentazione di
S. Em. il Card. Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga*

*Edizione critica
a cura di Bruno Bordignon*

Sapientia ineffabilis



 IF PRESS

ECCO TUA MADRE: Maraviglie della Madre di Dio invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice - Edizione critica a cura di don Bruno Bordignon

Le *Maraviglie della Madre di Dio invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice* (1868) è l'opuscolo di Don Bosco scritto per la consacrazione della chiesa di Maria Ausiliatrice a Torino-Valdocco (9 giugno 1868). In questo testo emerge l'esperienza religiosa potente di Don Bosco verso Maria Santissima e dell'intercessione di Lei nella costruzione di quella chiesa. Attraverso le offerte per le grazie ricevute Don Bosco non solamente è riuscito nel progetto, ma è pervenuto ad essere conosciuto in tutta Italia e pure in Europa.

Nella redazione del testo don Bosco ha voluto insegnare ad alcuni giovani salesiani come scrivere un libro e li ha introdotti nella redazione di parte di esso, cioè nella presentazione del significato del titolo *Auxilium Christianorum*. La seconda parte, la quale descrive la costruzione della chiesa, è di Don Bosco, che si è pure servito di vari documenti pubblici.

L'edizione critica ricostruisce la preistoria del testo e ha una specificità perché delinea l'apporto, attraverso specifici interventi, dei salesiani, ai quali Don Bosco ha inteso insegnare a scrivere libri, oltre, evidentemente, gli interventi dell'Autore.

La ricerca delle fonti ha portato a scoprire come Don Bosco possedesse una conoscenza approfondita dei libri ed opuscoli allora pubblicati sull'argomento con il fine di redigere degli scritti per i giovani e per il popolo. Egli non ha inteso di compiere ricerche storiche, ma di presentarne ai suoi lettori i risultati in forma piana e comprensibile.

Il testo, curato dal salesiano don Bruno Bordignon, costituisce una presentazione piana, chiara, sintetica e molto approfondita del titolo *Auxilium Christianorum*, con il quale viene invocata Maria Santissima, ed una descrizione documentata della costruzione della chiesa di Valdocco, nella quale la persona di Don Bosco non emerge mai, pur descrivendo avvenimenti, dei quali egli è stato protagonista.

CRONACA DI FAMIGLIA



MUMBAI (INDIA) - ADMA MARIAN MAGIC

Per celebrare il 150° anniversario dell'ADMA, che coincide con il decimo anniversario di fondazione dell'ADMA di Mumbai, l'animatore spirituale, p. Anthony Goyal, sdb, ha ideato la *Marian Magic 2019*, che si è tenuta il 24 maggio 2019, in occasione della Festa di Maria Ausiliatrice.

La mattinata è iniziata con una cerimonia di intronizzazione di Maria Ausiliatrice, fatta dal p. McEnroe Lopes,

sdb, a cui è seguito il Rosario. Successivamente, p. Goyal ha animato molti giochi mariani e quiz, sulla base del Rosario e degli eventi della vita di Maria. La statua in trono di Maria è stata quindi portata in una solenne processione guidata dal p. Goyal e dal Presidente, John Mathais, dalla Casa provinciale alla cripta nel Santuario della Madonna di Don Bosco. La messa è stata presieduta dal p. Glenford Lowe, sdb, Rettore della Casa provinciale, che nell'omelia ha trasmesso a tutti i membri dell'ADMA la forte convinzione che "Maria è ancora viva e in mezzo a noi, oggi e per sempre".

Dopo la Messa, è seguito un momento di festa in occasione del decimo anniversario, che verrà particolarmente celebrato il prossimo 8 settembre.

Il gruppo ADMA di Mumbai all'inizio di quest'anno ha ospitato il primo *ADMA Mumbai - Goa Meet* e un pellegrinaggio quaresimale. 14 membri aspiranti hanno espresso il loro impegno di adesione all'Associazione nella festa di Don Bosco, il 31 gennaio 2019, alla presenza dell'ispettore, p. Godfrey D'Souza, sdb, che sostiene e benedice il cammino dell'ADMA.

BILBAO - DEUSTO (SPAGNA) - 150° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ADMA

Nella programmazione del mese di maggio, abbiamo voluto celebrare, il 150° della fondazione dell'ADMA, nel giorno della Visitazione di Maria Vergine, il 31 maggio, chiudendo così solennemente il mese di Maria.

La recita del Santo Rosario, con il canto dell'Avemaria, alternando con la preghiera e la lettura del de-



creto di approvazione di ADMA, ha dato inizio alla celebrazione.

L'ADMA di Deusto si rallegrava con la ammissione di due nuove socie, Cándida e Montse, che hanno voluto affidare la loro vita nelle mani di María Ausiliatrice.

Sessanta lampadine brillavano nel presbiterio come simbolo del fervore mariano delle nuove socie, alle quali si aggiungevano tutte le socie presenti per recitare insieme la preghiera di consacrazione a Maria Auxiliatrice.

La lampada che portarono a casa, dopo la cerimonia, continua viva nel focolare di ciascuna delle socie, ricordando l'amore di tutta la Associazione di Deusto per Maria Ausiliatrice, che in questa data tanto significativa hanno voluto mettere tutta la loro vita sotto la protezione della Vergine Ausiliatrice. (Arcadio Cuadrado)

PAPUA NUOVA GUINEA - MARIAN CAMP



538 giovani dalle diverse parrocchie, scuole ed istituzioni universitarie di Port Moresby, Papua Nuova Guinea, si sono radunati nel santuario di Maria Ausiliatrice dal 25 al 26 maggio 2019 per il **'Marian Camp'**, un'attività annuale dell'ADMA Giovani, denominato localmente come '300 Youth for Mary'.

Il gruppo '300 Youth for Mary' fu fondato dalle FMA nel 2009 per diffondere la devozione all'Ausiliatrice tra i giovani. Con il *Marian Camp*, attraverso canti, danze, presentazioni e condivisioni i giovani partecipanti erano sfidati dai facilitatori ad essere *servant leaders* dei giovani nei loro contesti. Il culmine del *Marian Camp* è stata la serata di preghiera (stile Taizé) con tantissimi giovani che hanno ricevuto il sacramento della riconciliazione. Il Nunzio apostolico, Mons. Kurian Mathew Vayalunkal, ha presieduto l'Eucaristia conclusiva invitando i giovani partecipanti ad imitare le virtù di Maria Santissima.

Il santuario arcidiocesano di Maria Ausiliatrice a Boroko East, Port Moresby, Papua Nuova Guinea, è molto frequentato soprattutto le domeniche, ed è il cuore spirituale della Visitatoria Salesiana Beato Filippo Rinaldi (PGS) e di tutta Famiglia Salesiana della Melanesia

PUGLIA (ITALIA) – PELLEGRINAGGIO DELLA FAMIGLIA SALESIANA – “SUI PASSI DI MARIA”

Il 2 giugno 2019 la Famiglia Salesiana della Puglia ha vissuto la “Giornata Mariana 2019” a Monte Sant’Angelo, nella Basilica di San Michele, legata alla presenza dal 1994 dei Micaeliti (uno dei 32 gruppi che fanno parte della Famiglia Salesiana di don Bosco).

È stata una bellissima esperienza: più di 250 persone appartenenti ai vari gruppi della Famiglia Salesiana presenti in Puglia (Micaeliti e Micaelite, ADMA, Salesiani Cooperatori, Exallievi/e, Testimoni del Risorto, Salesiani di don Bosco e Figlie di Maria Ausiliatrice) si sono incontrati per l’annuale appuntamento di Famiglia Salesiana. Due i motivi che hanno reso ancora più significativo questo evento: la celebrazione del 150° anno di fondazione dell’ADMA e il centenario di fondazione dei Padri Micaeliti.

L’incontro ha avuto inizio nel salone della Casa del Pellegrino del Santuario di San Michele dove i padri Micaeliti, nella preghiera d’inizio, ci hanno presentato la spiritualità della loro congregazione.

Il tema della giornata è stato “La Santità: sui passi di Maria”. Per aiutarci a riflettere è stato invitato il signor **Tullio Lucca** dell’ADMA Primaria di Torino il quale ci ha fatto *gustare*, con semplici tratti, il cammino di santità di Maria la Madre di Gesù. Ha presentato i tre passi più significativi di questa santità: l’annuncio dell’Angelo Gabriele a Maria, la Visitazione di Maria a Santa Elisabetta e lo *Stabat* di Maria sotto la croce di Gesù.

La celebrazione Eucaristica vissuta nella Grotta dell’apparizione di San Michele Arcangelo è stato il momento centrale della giornata. È stata presieduta da **don Angelo Santorsola**, Ispettore dei Salesiani del Sud e primo responsabile della Famiglia Salesiana.

Alle ore 15:30 la bellissima giornata si è conclusa con la Marcia del Santo Rosario: con la fatica ma soprattutto con l’entusiasmo di camminare dietro a Maria abbiamo raggiunto la nostra “Santità”, su, nel “Paradiso”, la scalinata che copre la grotta delle apparizioni. *“Guardiamo a Maria per imparare ad aprirci agli altri, a non chiuderci in noi, e anche di fronte alle difficoltà della vita, aprirci alla presenza di Dio in noi, che opera meraviglie”*.



RD. CONGO - PELLEGRINAGGIO MARIANO DELL'ISPETTORIA AFRICA CENTRALE

Il 2 giugno la Famiglia Salesiana dell'Africa Centrale (AFC) si è riunita per il tradizionale pellegrinaggio mariano. I giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) prima della partenza, presso il collegio "Mwapusukeni", hanno pregato il Rosario insieme a molti pellegrini. Iniziata la processione, i fedeli sono giunti nella "Città mariana di Don Bosco", il luogo in cui i salesiani hanno progettato di costruire un'università e una chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice. L'evento è culminato con l'Eucaristia presieduta da don Albert Kabuge, Ispettore AFC, e concelebrata da 15 salesiani, durante la quale è stata fatta una **menzione speciale per il 150° anniversario dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA)**. In questa occasione, per la prima volta nell'Ispettoria AFC, 25 membri dell'ADMA, giovani e adulti, sono entrati a far parte dell'Associazione. "C'era una gioia immensa per tutti e per la prima volta in AFC abbiamo soci dell'ADMA dopo un cammino di formazione di 4 anni dal 2015", ha detto l'Ispettore don Albert.



Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: pcameroni@sdb.org